

**LETTERA
ai giovani**

*che frequentano la Scuola e l'Oratorio dei Salesiani
e hanno voglia di crescere dal punto di vista umano e cristiano*

e p.c.

agli adulti

*che intendono conoscere e approfondire le motivazioni "ideali" delle scelte dei "salesiani",
e soprattutto di quanti operano in campo sociale, economico, politico e amministrativo
per il bene "comune",
in modo particolare per un servizio attento ai ragazzi e ai giovani*

Carissimi giovani,

vi penso in vacanza: chi sulle spiagge del mare a prender il sole, chi su qualche collina o montagna a prendere il fresco. Non penso che abbiate portato dei libri da leggere; forse avete qualche giornale o rivista che vi presenta l'ultimo avvenimento di cronaca o l'ultimo personaggio di passaggio. Per non farvi perdere la buona abitudine di leggere, di farvi delle domande su quanto accade e di cercare insieme delle risposte, vi scrivo alcune pagine di "cronaca personale".

Forse vi meraviglierete di questa luna lettera, non soltanto per l'argomento trattato, ma soprattutto per il fatto che "è lunga"!

Uno di voi, al quale l'ho presentata, mi a detto "scherzosamente":

«Pazienza! La leggerò "a puntate"!».

Fraternamente vi giro il consiglio: leggetela "a puntate"!

Scrivo per rispetto a me stesso, impegnato in prima persona, per rispetto alle centinaia di persone, giovani, allievi ed ex-allievi, confratelli salesiani, genitori e famiglie dei ragazzi e dei giovani, insegnanti, animatori, collaboratori, personale di servizio della Scuola e dell'Oratorio, che rappresento come direttore dell'Opera Salesiana. Ogni espressione tra "virgolette" è ripresa ad articoli apparsi sulla stampa, da interventi fatti in aula. Chi era presente può verificare se il suo pensiero, a partire anche da una sola parola significativa, è stato capito bene. Le domande che faccio e vi invito a fare, sono il "segno" che si intende aprire un dialogo, anche per il futuro. Solo nella misura in cui ci si ascolta e ci si confronta in funzione, prima, della propria crescita e, poi, della crescita dell'altro è possibile vivere e far vivere responsabilmente.

Carissimi giovani,

per la festa di don Bosco 2009, vi ho presentato, in classe e personalmente, il progetto di rilancio dell'Opera Salesiana: Scuola e Oratorio.

Vi ho illustrato, con le mappe in formato grande, i lavori che si stanno "già" eseguendo (messa a norma della scuola) e che si intendono realizzare (ristrutturazione

dell'Oratorio, costruzione della palestra polivalente, sistemazione campi da calcio, basket e volley). Il vostro interesse è stato immediato e le domande sono state molte.

Ve ne ricordo alcune, le più stimolanti:

- «I politici e gli amministratori, che devono riflettere sull'Opera salesiana, conoscono i nostri ambienti, sui quali devono discutere e decidere?»
- «Capiranno che è un progetto per noi giovani? Daranno indicazioni per migliorarlo?»
- «Quanto tempo impiegheranno per approvarlo? Quanti anni ci vorranno per realizzarlo?»
- «Noi giovani del liceo, potremo giocare nella palestra nuova e nei campi in erba sintetica?»

In quell'occasione vi ho risposto che se tutti fanno il proprio dovere, con attenzione, competenza e impegno sociale e politico, è possibile festeggiare, nel 2010, i 120 anni di fondazione dell'Opera Salesiana, nella maniera più originale e attuale, sia per le persone presenti e attive, sia per le strutture rinnovate in prospettiva di tanti altri anni.

A festeggiare con noi, venerdì 15 e sabato 16 ottobre 2010, ci sarà anche don Pascual Chavez Villanueva, nono successore di don Bosco.

Mi avete guardato: alcuni hanno espresso fiducia, la maggioranza è rimasta un po' incredula. Qualcuno ha esclamato: «Sarà possibile? o è un "sogno?". Vi ho detto: «Mettiamoci al seguito di don Bosco, che ha saputo sognare e operare, e facciamo nostro un augurio: "Felici coloro che osano sognare e sono disposti a pagare di persona il prezzo più alto, perché il sogno prenda corpo nella vita dei giovani!».

Pensando agli amministratori abbiamo pregato.

«Signore Gesù, Tu hai donato a don Bosco creatività, coraggio e costanza, concedi a tutti noi di avere il senso del concreto e di essere attenti ai segni dei tempi. Non permettere che siamo dominati dalla paura del nuovo e del rischio, ma donaci spirito di iniziativa, coraggio e creatività apostolica. Amen!»

Tante volte di fronte a una situazione nuova, qualche volta imprevedibile, vi ho detto e raccomandato di:

- **partire dalla vita** delle persone coinvolte, conoscere direttamente e personalmente quanto hanno detto o scritto (per non parlare come spesso capita "per sentito dire"), quindi vedere per conoscere bene;
- **confrontarsi** con quanto ha fatto e detto don Bosco, che ha avuto Gesù di Nazaret come modello e maestro di vita, e giudicare a partire dai criteri del Vangelo;
- **ritornare alla vita** di ogni giorno e agire con più convinzione e decisione.

Vi ho spesso ricordato che, come credenti, siamo convinti che nei fatti della vita (personale, familiare e sociale) emergono di continuo forme varie di "tensione" verso la solidarietà, di ricerca della pace, di attenzione agli ultimi. «Anche se contraddette da opposte tensioni egoistiche o anche se velate da ambiguità, anche se indeterminate negli scopi e fragili nell'attuazione concreta, anche se bisognose di purificazione e di interpretazione, esse rappresentano un possibile "gemito" della creazione (cfr Rm 8,32) che la Chiesa deve discernere. Tutto ciò va colto con diligenza e va accolto con amore,

senza pregiudizi e senza presunzioni, con la disponibilità a collaborare perché il vero, il bello maturi, ovunque e da chiunque proposto».

Non solo, ma spesso vi ho ricordato che bisogna "fare discernimento".

«Ma cosa vuol dire fare un discernimento? Significa rendersi sensibili all'azione dello Spirito nella comunità degli uomini d'oggi, per favorire quelle realtà e processi che appaiono mossi dallo Spirito di Dio, e smascherare e contrastare quelle realtà e processi culturali e sociali che appaiono contrari allo spirito evangelico», e che non rispettano la dignità della persona, di ogni persona, soprattutto dei più piccoli. Per questo spesso vi ho ricordato che, con coraggio, bisogna affermare i propri valori, anche quando impegnano e vanno "controcorrente".

Come avete appreso, anche dai giornali, sono stato impegnato lunedì 20 luglio dalle 16,00 alle 21,00 e martedì 21 luglio 2009, dalle 16,30 alle 21,00 in due sedute del Consiglio Comunale di Macerata, per un totale di 10 ore, delle quali 7 ore, impegnate a dibattere sulla variante al PRG, che interessa direttamente il "Progetto Salesiani".

Ho ascoltato attentamente il Sindaco, l'assessore e tutti i consiglieri intervenuti sul "Progetto". Come al solito, e voi lo sapete, ho preso nota di ogni intervento, evidenziando le parole e i concetti che mi colpivano in senso positivo o in senso negativo, accanto al quale ponevo un punto interrogativo (?). Non ho potuto prendere la parola, perché il pubblico ha la possibilità di ascoltare ma non può partecipare al dibattito.

Ho invitato alcuni giovani animatori a partecipare al dibattito, due sono venuti, ma ad una certa ora mi hanno salutato, perché non si aspettavano un dibattito così prolungato:

1. ALCUNE OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Un voto in "comportamento"!

Vi devo dire che sono contento che non siate venuti al Consiglio Comunale, perché il comportamento di alcuni consiglieri, molto visibile, è veramente "discutibile". Se fossero a scuola, un certo numero avrebbe un voto di "comportamento-condotta" basso, forse qualcuno potrebbe rasentare l'insufficienza!

Quando ha parlato il Sindaco, per inquadrare il dibattito all'interno di un cammino di molti anni di dialogo tra l'Opera Salesiana e il Comune di Macerata, e quando l'Assessore ha presentato una sintesi del testo che tutti avevano in mano, la gran parte dei Consiglieri ha prestato una "certa" attenzione.

Come si è aperto il dibattito con gli interventi prenotati è iniziato un continuo movimento (un certo numero ascoltavano, alcuni parlavano con il vicino o leggevano il giornale, qualcuno rispondeva al telefonino e per rispetto usciva dalla sala, qualcuno usciva per prendere un bicchiere d'acqua, qualcuno entrava e usciva!). Mi ha colpito il fatto che quasi nessuno prendeva appunti di quanto veniva detto dal collega, anche se poi, nel proprio intervento qualcuno, si riferiva a qualche espressione di chi era intervenuto prima.

1.2 Un voto in italiano!

Ad alcuni Consiglieri, che si congratulavano per la mia presenza continua al dibattito e mi chiedevano una impressione, ho detto, dato il mio essere impegnato nella scuola, che mi ero meravigliato della disinvoltura con la quale venivano usate parole "fondamentali" circa l'argomento all'ordine del giorno. Ho auspicato l'acquisto di qualche dizionario italiano, in modo particolare quello dello Zanichelli "Sinonimi e Contrari", da mettere sui banchi del Consiglio per una consultazione rapida!

Qualcuno ha sorriso e ha detto: "sarebbe interessante!".

Infatti sono state usate parole, come "ideologia", "ideologico", "scuola", "privata", "pubblica", "parificata" con significati e accentuazioni del tutto personali, "esatti", ma non completi e non sempre attinenti all'argomento.

1.3 Un volantino dalla "sinistra"!

Ad un certo punto del dibattito, senza permessi degli uscieri, alcuni giovani sono entrati in aula e hanno cominciato a distribuire in volantino. Riconoscendomi come prete, pensavano opportuno "saltarmi", ma ho chiesto che mi fosse dato il volantino, per leggere quanto vi era scritto. Mi sono ritrovato in cartella il terzo scritto dell'Associazione per "La Sinistra". Avevo le fotocopie dell'articolo apparso sul Corriere Adriatico di venerdì 17 luglio 2009, dal titolo: La Sinistra: Salesiani. Ecco perché voteremo per il no", in cui viene riportato dopo aver riportato i nomi di tre Consiglieri, un testo di un giovane di sinistra. Anche nel resto del Carlino lo stesso giorno viene pubblicato un testo "virgolettato" (Istituto salesiano, La Sinistra sui lavori «Serve una diversa soluzione»), a firma di un giovane dell'Associazione per la Sinistra, e di un consigliere della Sinistra.

Il volantino, distribuito nell'aula del Consiglio Comunale, dal titolo "L'Associazione per la "La Sinistra", è a firma di "I giovani per "La Sinistra".

Ho dato un veloce sguardo alle prime righe e ho notato che si presentava all'insegna della disinformazione, nel gruppo della sinistra, per il fatto che un consigliere che viene indicato come assente non solo era stato presente il lunedì ma era presente martedì ed è intervenuto in modo chiaro e incisivo.

In più si dice che "vi è qualcuno che ha problematizzato la questione, interessandosi anche alla realtà generale dell'Opera Salesiana, al di fuori di qualunque ideologismo". Una scoperta che entusiasma: ci sono giovani interessati ai problemi dei Salesiani "al di fuori di qualunque ideologismo", che però non sono conosciuti dai Salesiani stessi.

2. UN DIBATTITO MOLTO PARTECIPATO

Sono emersi molti elementi di riflessione e in senso critico positivo ma anche in senso critico negativo

2.1 Un simpatico e unanime "amarcord"

In ogni intervento, all'inizio è stato affermato, e mi ha positivamente colpito, quanto espresso nella presentazione della delibera: «il diffuso apprezzamento per la lunga presenza salesiana a Macerata (nel 2010 saranno 120 anni), sia per quanto riguarda il contributo alla vita culturale cittadina, ma anche per l'impegno profuso in campo sociale

e sportivo, tanto che il complesso salesiano è divenuto, nel tempo, uno dei poli cittadini di aggregazione attraverso il quale trovano soluzione, fra l'altro e non ultime, anche le forme e le pratiche quotidiane di integrazione sociale e culturale dei cittadini immigrati in Italia).

Mi ha fatto ricordare due frasi di don Bosco: «Il bene deve farsi bene!» «Siamo in tempi, in cui bisogna operare. Il mondo è diventato materiale, perciò bisogna lavorare e far conoscere il bene che si fa. Se uno fa anche miracoli pregando giorno e notte e stando nella sua cella, il mondo non ci bada e non ci crede più. Il mondo ha bisogno di vedere e toccare!»

MARTEDÌ, 21 LUGLIO 2009,

il "sogno" di tanti giovani, di tanti animatori, di tanti insegnanti, di tanti genitori, di tanti professionisti, tecnici e collaboratori, di tanti benefattori, di tanti salesiani e... di tanti politici e amministratori sta prendendo corpo per la vita di voi giovani!

30 consiglieri votanti: 26 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto!

Il Consiglio Comunale delibera di adottare la variante al PRG come proposta nel "Piano Recupero Salesiani".

«Risulta quindi plausibile affermare che l'interesse della città coincida con la continuazione della presenza salesiana, la quale per risultare all'altezza della tradizione, necessita però di una profonda opera di modernizzazione e rifunzionalizzazione di tutte le sue strutture».

L'Opera Salesiana è impegnata nella

«realizzazione, all'interno dell'area che rimarrà destinata alle attività specifiche dell'Istituto, delle seguenti opere:

- palestra polivalente al servizio delle attività della Scuola e dell'Oratorio;
- ristrutturazione del fabbricato adibito ad Oratorio;
- rifacimento in erba sintetica delle strutture sportive;
- ulteriori sistemazioni esterne relative ad impianti sportivi esistenti a terra da integrare e/o realizzare ex novo».

2.2. Quante persone, giovani e adulti, "si sono rimboccate le maniche", come diceva don Bosco, e hanno pagato di persona il prezzo più alto? Tante!

Guardatevi attorno con attenzione per capire, con disponibilità per imparare, e incontrerete:

- **Giovani animatori, insegnanti, benefattori, adulti responsabili** di associazioni e gruppi, che collaborano con fantasia e creatività, perché i ragazzi e i giovani trovino ambienti accoglienti, belli e luminosi.

Ringraziateli e domandate loro: «Perché fate questo servizio?».

Anche voi potete dare una mano ed essere presenti in tempi diversi, nei cortili, nelle sale da gioco, nelle aule di studio e di incontro.

- **Tecnici, ingegneri, imprenditori e costruttori**, che studiano con competenza, misurano con attenzione, ogni metro di cortile, di pavimento, corridoi, aule e saloni, perché tutto sia a norma e dia sicurezza a piccoli e grandi.

Ringraziateli e domandate loro: «Come si fa? Quali studi è necessario fare e quali esami bisogna superare?»

Anche voi potete qualificarvi ed essere in un domani impegnati a costruire ambienti che siano a servizio del bene di ogni persona, che vi abita e ci vive.

- **Amministratori e politici, che sono venuti all'Opera Salesiana**, nelle ore di più intensa vita educativa e pastorale, per conoscere, personalmente, come voi giovani vivete negli ambienti della Scuola e dell'Oratorio, con quale stile crescete, quali giovani e adulti vi accompagnano nella vostra crescita umana e cristiana.

Ringraziateli e domandate loro: «Perché avete scelto di fare politica? Cosa si deve fare per essere veramente a servizio del "bene comune", cioè del bene di tutti? Come si riesce a essere in contatto con le persone, con i giovani, che hanno interessi vari ed esprimono domande di vita?»

Anche voi potete crescere dal punto di vista culturale, sociale e politico ed essere domani come coloro che non si fanno servire dalla gente e dai giovani, ma sono a servizio della gente e dei giovani.

- **Impiegati e funzionari**, che con competenza e passione, controllano e valutano progetti, ne seguono la realizzazione, in funzione delle finalità concordate.

Ringraziateli e domandate loro: «Quanti progetti, in comune, in provincia, in regione, parlano di giovani? È vero che c'è un ufficio delle politiche giovanili? Perché qualcuno ha affermato che molti progetti che parlano di giovani "non servono i giovani, ma si servono dei giovani"? Cosa vuol dire?»

Anche voi potete inventare qualche progetto, che risponde ai bisogni, alle domande e agli interessi dei giovani, senza strumentalizzarli per fini elettorali e per interessi personali e di carriera.

È fondamentale essere in ascolto attento delle motivazioni degli altri, perché, come diceva don Bosco: **«in ogni giovane... vi è un punto accessibile al bene e dovere primo dell'educatore è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore e di trarne profitto».**

- **Consiglieri comunali che hanno cercato di riflettere e far riflettere.** Negli interventi, la parola che spesso è suonata è stata "amarcord" e il rimando è stato all'Opera Salesiana, chi nei riguardi della Scuola (scuola media, ginnasio e liceo classico, liceo scientifico, liceo linguistico), chi nei riguardi dell'Oratorio (Agesci, MGS, PGS Robur). Stimolante il ricordo di quelli che hanno giocato nella PGS Robur; per loro gli allenatori erano chiamati, non "mister", ma "maestri", "maestri di vita". Si impegnavano a passare dallo sport in cui tutto va pagato, tutto va comperato... al gioco che mette in evidenza il valore della gratuità.

Interessante il fatto che coloro che non potevano dire "amarcord!", perché non hanno avuto l'occasione di frequentare l'Opera Salesiana, hanno iniziato il loro intervento, riconoscendo l'impegno educativo dei Salesiani nei riguardi di tutti coloro che frequentano gli ambienti della scuola e dell'Oratorio.

Ringraziateli e domandate loro: «Cosa significa "amarcord" e perché tutti ci tengono a ricordarlo? Perché chiamare un allenatore "maestro"?»

- **Consiglieri comunali che hanno espresso, con calore, il loro parere e poi...** Ho ascoltato interventi articolati e motivati da parte di consiglieri, che hanno fatto riflettere e stimolavano a prendere posizione coerente "a favore" dell'impegno

educativo dei Salesiani, ai quali riconoscevano competenza professionale e capacità educativa.

MA... al momento del voto, espressione pubblica delle proprie convinzioni, il consigliere non era presente, per le motivazioni più varie.

Ringraziateli e domandate loro: «Perché non avete dimostrato la vostra reale posizione dopo aver parlato di fronte a tutto il Consiglio? Non sono comportamenti che rischiano di essere segni di incoerenza?»

Raccogliete e registrate le risposte!

Sono una lezione di vita e di servizio per il "bene comune"!

Vi aiutano a crescere come uomini liberi e impegnati!

2.3. MA ci sono anche esponenti di partito, consiglieri comunali, che non hanno condiviso il progetto "salesiani".

Vi ricordate che anche a scuola, durante le riflessioni su fatti di cronaca, su personaggi più o meno famosi, su documenti da analizzare, ci sono stati pareri diversi, qualche volta "opposti". Quello che sempre vi ho raccomandato, per rispetto a voi stessi prima di tutto, per rispetto alle persone coinvolte nel fatto da discutere, e, infine, per rispetto ai vostri compagni di classe, che si confrontano con voi, è l'esigenza di conoscere bene ciò di cui si parla, il personaggio su cui si dibatte.

Poi si può essere anche di parere diverso ed esprimersi in questo senso.

Ci siamo spesso domandato, richiamando qualche dibattito televisivo: «Ma gli ospiti invitati conoscono l'argomento e il personaggio sul quale sono chiamati a discutere?». E di fronte ai dibattiti parlamentari abbiamo aggiunto: «In questa condizione di "ignoranza" un amministratore, come può esercitare il proprio dovere di confronto e di decisione?».

Abbiamo anche sottolineato che quando si è di parere contrario riguardo a un progetto, si ha l'obbligo di conoscere meglio quanto si intende contestare e rifiutare, per non rischiare di essere "telecomandati".

Alcuni politici ed esponenti di partito e consiglieri comunali, che hanno espresso anche «qualche perplessità sull'impatto che tali interventi potrà avere sulla città». Si sono domandati: «Che fare? Come decidere? Chiediamo a tutti di partecipare alla consultazione pubblica».

Incontrateli e domandate loro: «Perché le perplessità e su quali elementi del progetto? Perché coinvolgere la gente? Come avete fatto conoscere il progetto in questione alle persone, perché potessero dare un parere? Quali sottolineature ha fatto la gente?»

Domandate loro, con molta chiarezza, e ascoltateli con molta attenzione.

- **Avete detto:** «Nessuno disconosce l'importanza dell'Istituto Salesiano per quanto riguarda le esperienze formative e ricreative, nella storia di Macerata e dei maceratesi»

MA, a quali esperienze formative "salesiane" vi riferite?

Non sapete che il "criterio oratoriano" da voi ricordato dice: «Don Bosco visse una tipica esperienza pastorale nel suo primo oratorio, che fu per i giovani casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria»?

Non vi sembra che conosciate "parzialmente" la scelta sociale, educativa, ricreativa dei salesiani? Non vi sembra di parlare dei salesiani e della loro "importanza" per sentito dire? Sapete che con don Bosco noi giovani cerchiamo di crescere "onesti cittadini e buoni cristiani"?

- **Avete detto:** «Da tenere distinte dalla scuola privata dell'Istituto»; «ho frequentato la scuola dei salesiani: una scuola parificata che mi ha dato una formazione umana e cristiana». «Anche se la scuola salesiana è confessionale... è impegnata nella educazione degli allievi»

MA, non è grave che dei politici non conoscano il significato dei termini che usano?

Se scuola "privata" significa che "non ha relazione con la sfera pubblica"; se scuola "pubblica" significa "che tutti possono frequentare"; se scuola "parificata" significa "legalmente riconosciuta dallo Stato e di fronte alla legge ha gli stessi diritti e gli stessi doveri della scuola statale"; quale aggettivo va usato per la scuola salesiana? Se scuola "confessionale" significa che "professa ed esige ufficialmente una confessione religiosa", perché nella scuola salesiana ci sono anche allievi musulmani, induisti e shintoisti?

Ma... la scuola salesiana è scuola "paritaria" dal 23 luglio 2001.

«La scuola paritaria svolge un servizio pubblico, improntato ai principi costituzionali ed è aperta a tutti. Il progetto educativo identifica la singola scuola esprimendo l'eventuale orientamento culturale e/o religioso» (circolare ministeriale 15 giugno 2000, n. 169).

Sapete che per insegnare nella "scuola paritaria" ogni docente, anche salesiano, deve avere frequentato i corsi universitari, essere laureati e avere i titoli riconosciuti dallo Stato? Sapete che sono impegnati in corsi di aggiornamento e possono far parte delle commissioni di esame alla maturità?

Non è sorprendente che nessun consigliere abbia usato questo aggettivo qualificativo, anche se sono nove anni che è stato emesso un "decreto"?

- **Avete detto con decisione:** «Per la quale non riteniamo ammissibili forme di sostegno economico da parte del Comune».

MA... sapete che lo Stato, e quindi anche il Comune, non dà nessuna forma di sostegno alle scuole "paritarie", dalle medie al liceo? Perché, come amministratori e politici, non vi informate su quanto lo Stato risparmia con la scuola "paritaria" di Macerata, che è sostenuta dai genitori e famiglie degli allievi?

Da una indagine risulta: che gli allievi della Media sono 116, moltiplicato per quanto risparmia per singolo allievo (€ 7.476,00) lo Stato risparmia ogni anno la somma di € 867.216,00 (ottocentosessantasettemila euro!). Gli allievi dei Licei (scientifico e linguistico) sono 163, moltiplicato per quanto risparmia per singolo allievo (€ 8.057,00), lo Stato risparmia ogni anno la somma di € 1.321.604,00 (un milione e trecentoventunomila e seicentoquattro euro!). Come rispondete a tale indagine?

È possibile conoscere le forme di sostegno economico da parte del Comune nei riguardi della Scuola "paritaria" Salesiana?

- **Avete scritto:** «Ciò che criticiamo è la logica speculativa che soggiace a questa operazione; l'idea che debiti privati vadano saldati con "sforzi pubblici" (quelli sopracitati).

MA...prima parlate di sostegno economico da parte del Comune, poi di "sforzi pubblici" per debiti "privati", **si potrebbero conoscere quali sono gli "sforzi pubblici"?**

- **Avete scritto:** «Critichiamo la scarsa limpidezza di un'operazione che non ha visto coinvolte le persone che "abitano" quei centri formativi».

Perché non consultate i vostri rappresentanti in Consiglio Comunale che hanno a loro disposizione un promemoria, in cui si invitano, giovani e adulti, a venire a vedere e dare apporti per migliorare un servizio per tutti? Avete letto la lettera inviata a tutti i gruppi e a tutte le associazioni che operano nell'Oratorio circa questa operazione?

MA...sapete che i giovani, gli animatori che "abitano" l'Oratorio, che è un centro formativo, sono stati coinvolti anche nell'indicare modifiche, migliorie di carattere strutturale negli ambienti interni ed esterni dell'Oratorio?

- **Avete concluso** «ricordando inoltre la parzialità di una offerta educativa che si rivolge quasi unicamente al mondo cattolico. Proprio oggi che, in tempo di migrazioni e pluralità di vedute, si dovrebbe investire su nuovi centri interculturali e aperti a tutti»

MA... di quale oratorio parlate?

Non sapete che i vostri rappresentanti, che voi pensavate assenti, sono stati presenti e attivi nell'Oratorio, riconoscendone il rispetto di ogni ragazzo e la coerenza educativa? Sapete che qualcuno di loro ha affermato in Consiglio Comunale che le strutture dell'Oratorio sono a disposizione di tutti, anche di altre religioni? A voi risulta che per entrare all'oratorio per giocare o per seguire il doposcuola, è stato chiesto il certificato di battesimo? Sapete che all'Oratorio opera l'associazione Sermigo che si interessa dell'Africa? Vi risulta che si rivolgono solo ai cattolici?

Un consigliere, a proposito dei salesiani, ha citato San Paolo «Vi assicuro che hanno offerto volentieri aiuti secondo la loro possibilità» (cfr Corinzi cap. 8) e ha auspicato, ci è sembrato di capire, un intervento della amministrazione comunale, con convenzioni di uso degli impianti, per non lasciare l'operazione di sostegno dei Salesiani solo ai "privati". Ha anche evidenziato con ammirazione che, alla domenica, le strutture dell'Oratorio sono frequentate anche da gruppi di immigrati non cristiani, per i loro incontri e per partite dei loro sport tradizionali.

Un altro consigliere ha ricordato che «nel bilancio del Comune ci sono tanti contributi per associazioni e gruppi di diverse attività: culturali, ricreative e sportive».

Si è domandato:«Perché non appaiono quasi mai i gruppi e le associazioni di tempo libero degli Oratori? Forse sono "cittadini di serie B"?»

MA... perché non concordate qualche proposta concreta e controllabile di contributo?

- **Avete affermato:** «C'era e c'è ancora la possibilità di percorrere altre strade. Basti pensare alle occasioni perdute di una integrazione dell'Istituto Salesiano con il sistema universitario maceratese»; e avete aggiunto: «senza costi per il quartiere e la cittadinanza»

MA... quali informazioni o quale bozza di convenzione "proponibile" avete in mano, per affermare che c'è ancora tale possibilità?

Sapete che in una ipotesi di convenzione (anno 2004) tra i Salesiani e una Società che ha un contratto di collaborazione con l'Università risulta che i Salesiani avrebbero dovuto ristrutturare l'edificio di Villa Verde (con un investimento di più di 750.000,00), per ricevere poi un canone di affitto annuale di 24.000,00, per 10 anni? Avete calcolato che il mutuo si sarebbe estinto nell'anno 2020? Chi si sente di avvallare tale ipotesi di convenzione? Come sarebbe stata giudicata, da persone "normali", una simile operazione? Infine, è possibile conoscere quali "costi" dovrebbe affrontare il quartiere e la cittadinanza?

- **Avete scritto anche:** «La costruzione di un nuovo edificio lungo viale don Bosco, che, di fatto, chiude l'unica apertura verso i Sibillini, nonostante l'escamotage del piano terra aperto»

MA... da quanti anni non passate per viale don Bosco?

Un consigliere comunale, che prima di venire in Consiglio è passato in viale don Bosco, vi ha risposto: «Invito tutti a venire a vedere che cosa "si contempla" da viale don Bosco».

Sapete che quando si vogliono ammirare i Sibillini innevati si chiede di salire sul terrazzo della Scuola al terzo piano? Sapete che anche se il piano terra, che non è un "escamotage", fosse aperto, chi lo frequenta non avrà la visione che di qualche metro del campo sportivo Giansanti e, tra le cime degli alberi, uno "spicchio" dei Sibillini?

Perché qualche consigliere non chiede in Consiglio Comunale una delibera che obblighi i salesiani ad abbattere gli alberi del boschetto su viale don Bosco, perché «la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un importante punto di vista accessibile al pubblico, permettendo il libero godimento di tutto il panorama verso i monti Sibillini», come afferma il decreto ministeriale del 1968?

- **Avete dichiarato e fatto scrivere:** è urgente «valutare una diversa ipotesi, istituendo un tavolo istituzionale con tutti i soggetti interessati...». «... ritenendo, perciò, che la decisione necessiti una approfondita analisi politica e tecnica... si poteva anche pensare di rimandare una delibera così importante».

MA... di quale Consiglio Comunale siete membri "voi" che fate simili affermazioni?

Per quanto riguarda "una approfondita analisi politica e tecnica", voi consiglieri comunali dove eravate il 5 giugno 2007, in cui il Consiglio Comunale (30 presenti: astenuti n. 2; favorevoli n. 27; contrari n. 1), ha invitato l'amministrazione «ad esaminare le proposte e ricercare una soluzione che permetta di predisporre tutti gli atti idonei alla approvazione di un piano di riqualificazione urbana dell'area di proprietà dell'Opera Salesiana e delle zone limitrofe, piano che sarà portato all'esame di questo Consiglio, riferendo al Consiglio stesso sullo sviluppo delle procedure, entro e non oltre la fine del corrente anno»?

Non ricordate che eravate presenti e avete votato "favorevole"?

In quale seduta consiliare avete presentato mozioni per verificare il cammino fatto dall'Amministrazione?

Carissimi giovani, RACCOGLIETE E REGISTRATE LE RISPOSTE!

Vi aiutano a individuare:

1. le proposte da rifiutare, perché basate sulla poca conoscenza dei problemi e su una certa superficialità nelle valutazioni;

2. gli ostacoli da superare, perché, spesso, espressioni di prese di posizioni "ideologiche"; per crescere come uomini maturi, liberi e responsabili!

Ricordate che ***l'Opera Salesiana è una "casa" di tutti coloro che vogliono crescere come "onesti cittadini e buoni cristiani"***.

Ci è stata consegnata da tanti salesiani, da tanti benefattori, da tanti insegnanti, da tanti animatori, da tanti giovani che hanno vissuto per anni in questa casa.

Ora tocca a "tutti noi insieme" vivere in questa casa, curarla e consegnarla ancora più efficiente ad altri salesiani, ad altre benefattori, ad altri insegnanti, ad altri animatori, ad altri giovani che verranno dopo di noi.

Ricordiamo sempre quanto ha detto don Bosco:

«Ricordatevi bene che quello che abbiamo non è nostro, ma dei giovani, specialmente i più poveri; guai a noi se non ne faremo buon uso!».

Ringraziate tutti per l'attenzione all'ascolto e al confronto, e per la disponibilità a condividere e collaborare con decisione alla realizzazione del progetto di rilancio dell'Opera Salesiana!

Macerata, 26 luglio 2009

Don Dalmazio Maggi
Direttore dell'Opera Salesiana di Macerata